

L'ufficio scolastico ha lavorato per chiudere l'iter di utilizzazioni e assegnazioni

Superiori, tornati a casa oltre 200 prof in trasferta

I precari rimasti nelle Gae alzano ancora la voce attaccando frontalmente anzitutto le forze sociali

Domenico Marino

Rientro garantito in città e nel resto della provincia per più di 200 docenti assunti con la Buona scuola in mezza Italia sul posto comune alle scuole superiori. Cioè le materie d'insegnamento tradizionali. Comunque il bacino più ampio a disposizione di quanti hanno sperato in assegnazioni e utilizzazioni è stato il Sostegno che solamente alle scuole superiori ha "salvato" 500 docenti nel Cosentino, permettendo loro di rientrare dagli istituti in cui erano stati sistemati grazie alla legge 107. In questa maniera, però, hanno lasciato nuovamente scoperte le cattedre anzitutto al centro e nord Italia che erano un obiettivo fondamentale della riforma voluta dal governo Renzi. E non è finita, perché dagli uffici di corso Telesio il dirigente Luciano Greco assicura che sarà costantemente monitorata la realtà nei vari istituti, chiedendo ulteriori posti in deroga se e quando si rendessero disponibili.

Anche le scuole di primo grado hanno consentito cospicui rientri tra città e provincia, molto più numerosi degli anni passati.

Nei giorni scorsi su queste colonne il provveditore ha ribadito

l'impegno a chiudere entro ieri le procedure per utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, la cui data ultima d'altronde è oggi. Si tratta d'uno scalino fondamentale perché dopo si dovrà cominciare a pensare alle supplenze e a tutte le altre procedure annuali. Passi cruciali per sistemare tutti i docenti al loro posto e così consentire all'anno scolastico di cominciare davvero dopo l'apertura formale degli istituti il 14 settembre. Ieri è stata pubblicata la graduatoria definitiva interprovinciale delle assegnazioni provvisorie sul posto comune. Così come l'elenco definitivo dei docenti aspiranti all'utilizzazione relativamente ai licei musicali.



Il provveditorato di corso Telesio lavora con passo diverso per i vari ordini e gradi

Focus

● **I docenti delle Graduatorie a esaurimento denunciano «la differenza di trattamento, i favoritismi e la ghettizzazione delle GaE, a cui vengono, via via e sempre più, ristretti, limitati e negati i diritti, addirittura con un'esplícita estensione dei provvedimenti al futuro, il futuro che è stato compromesso e negato ai «45.000 e più» docenti delle GaE. Fino a oggi nessuna ipotesi è stata prevista per il riassorbimento e, quindi, per l'esaurimento delle GAE in tempi certi, né è stata espressa ufficialmente, seriamente e sotto forma scritta, alcuna volontà di risolvere un problema gravoso che ricade su 45.000 lavoratori della scuola, che da decenni hanno prestato servizio per lo Stato italiano, né si fa parimenti alcun accenno alla soppressione del pagamento delle ferie».**

Oggi vertice romano

Oggi pomeriggio alle 15 il ministro dell'istruzione Stefania Giannini incontrerà i sindacati della scuola. All'ordine del giorno l'apertura dell'anno scolastico 2016/2017 e l'evoluzione del sistema dell'istruzione a seguito dell'entrata in vigore della Buona Scuola. Il faccia a faccia è stato chiesto da Cgil, Cisl, Uil e Snals, mentre rimangono fuori sia la Gilda che tutti i sindacati di base, come Cobas, Usb, Unicobas e perfino l'Anief.

I precari rimasti nelle Gae bocchiano i sindacati che a loro parere li hanno «esclusi dagli oggetti della contrattazione, riducendoli a una mera «riserva indiana», innominabile e inerme, davanti a ogni recrudescenza di colpi (bassi) e aggressioni». Tra queste ultime, si citano i recenti accordi sindacali che – come se non fosse bastato il tristemente noto, illegittimo e fallace emendamento Puglisi – hanno portato a compimento un piano lucido per la delegittimazione delle GaE e dei docenti che ne fanno parte (lo stesso canale di reclutamento che era tenuto in gran conto appena un anno fa per rimpolpare il numero delle adesioni alle istanze on-line ed evitare il fallimento della Legge 107). Decine di migliaia di docenti, prossimi alle 90.000 unità.



La protesta è entrata in classe. Anche alcuni dirigenti scolastici lamentano i ritardi nelle procedure

